



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Supplemento Nord Italia

NUMERO 1  
Febbraio  
2006

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

## SUPPLEMENTO NORD ITALIA

### UNITI NELLA SOLIDARIETÀ

Giovanni Vicini

L'Associazione Internazionale Regina Elena accoglie il Principe di Piemonte e Venezia

Venerdì 24 febbraio il Palazzo comunale di Udine ha accolto un significativo incontro con il Principe Ereditario promosso dall'Associazione Internazionale Regina Elena, "una dinamica istituzione che opera da 20 anni in 56 paesi che, malgrado dei risultati molto importanti, non ha mai fatto niente per farsi conoscere perché ha sempre preferito agire che parlare", come è stato ricordato durante la serata.

La Loggia del Lionello di Palazzo D'Aronco è stata la cornice di un incontro sul volontariato al quale il Principe Emanuele Filiberto di Savoia ha partecipato prima di iniziare una visita a Trieste.

Salutando l'anfitrione della manifestazione, il Generale Ennio Reggiani, Presidente della delegazione italiana e 1° Vice Presidente Internazionale del sodalizio, il Vice Sindaco Vincenzo Martines, a nome del Sindaco Cecotti, impegnato fuori dal capoluogo provinciale, ha definito gli obiettivi dell'AI RH: "raggiungibili e in perfetta sintonia con lo spirito della gente friulana".

Il Generale Reggiani, venuto appositamente da Modena, ha ricordato che da 16 anni l'Associazione Internazionale Regina Elena, apolitica ed apartitica, è attivissima a Udine, in particolare per la parrocchia di S. Pio X, e in tutta la provincia. Tra i numerosi interventi del prestigioso sodalizio ha sottolineato l'aiuto a Palmanova alla scuola materna "Regina



Margherita" e alla Parrocchia del Santissimo Redentore e Forania, ma anche quelli in favore di numerose realtà sociali a Cussignacco, Latisana, Majano, Mels di Colloredo e S. Maria la Longa. Inoltre, il Presidente ha ricordato che l'Associazione ha scelto la provincia di Udine per il suo Centro nazionale di smistamento, diretto dal Vice Presidente, delegato agli aiuti umanitari, Comm. Gaetano Casella, che, solo negli ultimi cinque anni, ha consegnato aiuti umanitari in Italia e all'estero per un valore di oltre 6 milioni di euro, inclusi quelli per un milione di euro con i Contingenti di pace Italiani in Afghanistan, in Bosnia, in Iraq e nel Kosovo.

Nel suo saluto, Emanuele Filiberto di Savoia, lontano parente del Principe di Udine, Ferdinando di Savoia-Genova (1884-1963), nipote della Regina Margherita, si è commosso anche per le numerose attività benefiche della benemerita associazione, che da vent'anni ricorda la sua amata bisnonna la Regina Elena.

Numerose le autorità presenti, fra le quali il Vice Presidente di Tricolore, esponenti dell'aristocrazia e dirigenti delle seguenti associazioni: Croce Rossa Italiana, Lavoratori anziani, Officina delle donne, Tricolore, Valori e futuro, Volontari lotta contro i tumori.

Tra i dirigenti del sodalizio benefico organizzatore dell'incontro interventui ad accompagnare il Presidente Nazionale ricordiamo il Segretario Generale Cav. Dr. Roberto Vitale, coordinatore della manifestazione, il Segretario Amministrativo, il Delegato Nazionale alla Comunicazione, i Delegati provinciali di Udine, Gorizia, Pordenone, Trieste e Padova, il Delegato del Basso Friuli, i Delegati cittadini di Udine e Monfalcone, i Revisori Marinella De Giacinto e Cav. Paolo Lazzaro e il Delegato generale internazionale.

Ai piedi dello scalone d'onore hanno accolto il Principe il Dr. Tommaso Magistretti e il S.Tenente Biagio Liotti. Ad maiora!

### UN'ARTE ANTICA

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato l'8 febbraio all'inaugurazione della mostra della Scuola di mosaicisti del Friuli organizzata a Palazzo Valdina dalla Camera dei Deputati. La mostra consente di vedere circa 125 opere in mosaico realizzate, individualmente o collettivamente, dagli studenti della Scuola con l'aiuto degli insegnanti e rappresentano 4 distinti periodi: il bizantino, il romano, il moderno e il contemporaneo. Nell'occasione è stato esposto su Piazza Montecitorio un mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli che rappresenta la ri-creazione di un dipinto di Pablo Picasso, opera acquistata dalla Camera dei Deputati con l'intenzione di donarla al governo spagnolo per l'anniversario della strage dell'11 marzo del 2004.



**NOVARA RISORGIMENTALE** - una scommessa per il futuro

*Beatrice Paccani*



Novara nella storia italiana è ricordata per la famosa Battaglia che avvenne presso la Bicocca il 23 marzo del 1849 e che cambiò il corso del Risorgimento italiano. Ma la città ebbe un ruolo molto più vasto ed articolato nella storia risorgimentale, tanto da essere considerata dagli studiosi uno dei più importanti crocevia della storia italiana ottocentesca.

Da queste considerazioni è nata nel 2002 "Novara Risorgimentale" che propone, anno dopo anno tutta una serie di iniziative di carattere culturale, artistico, enogastronomico e di animazioni varie sul centro di Novara, per calare l'intera città all'Ottocento e caratterizzarla con un evento forte e coinvolgente.

Quest'anno non ci sarà la ricostruzione

della battaglia del 23 marzo 1849 per rispettare la cadenza che ne prevede lo svolgimento negli anni dispari. Ci sarà comunque la rievocazione di uno scontro minore come entità, ma ugualmente importante, avvenuto sotto le mura di Novara l'8 aprile 1821, che pose fine al moto piemontese del marzo 1821.

Novara, per la sua posizione e per la sua natura di piazzaforte, è stata teatro di diverse battaglie in epoche differenti.

Ve n'è una oggi quasi dimenticata, forse meno cruenta, ma molto importante per la nostra storia risorgimentale: la battaglia dell'8 aprile 1821.

Protagoniste dello scontro, che pone fine al moto liberale del 1821, sono truppe piemontesi "costituzionaliste" e "lealiste", appoggiate queste ultime dagli Austriaci.

Il moto si sviluppa a Torino nei primi giorni di marzo. Un gruppo di giovani di ideali liberali appartenenti all'aristocrazia e all'alta borghesia piemontese, con agganci nell'esercito, cospira per costringere Re Vittorio Emanuele I a concedere la Costituzione.

Tra loro Santorre di Santarosa,

Carlo di San Marzano, Giacinto Collegno. Prendono contatto con il futuro erede al Trono Carlo Alberto di Savoia Principe di Carignano, che mostra simpatia per le idee di libertà e indipendenza. Il Re Vittorio Emanuele I non accetta di emanare la Costituzione e, di fronte alle prime sommosse civili e militari, abdica (12 marzo) a favore del fratello Carlo Felice: a causa dell'assenza di questi da Torino, nomina reggente Car-

lo Alberto. Il giovane Principe concede la Costituzione, ma viene sconfessato da Carlo Felice, che gli ordina di lasciare Torino e di portarsi a Novara sotto la protezione del fidato generale De La Tour.

Il moto è ormai avviato. Diversi reggimenti vi aderiscono e Carlo Felice chiede l'aiuto dell'Austria per stroncarlo.

All'alba dell'8 aprile le truppe costituzionaliste, giunte da Alessandria, si portano sotto le mura di Novara per invitare la guarnigione a unirsi e combattere gli Austriaci. Ricevono come risposta cannonate e fucilate. Le unità asburgiche, che avevano già varcato il Ticino, attaccano i



**G. Vanzaghi: "La battaglia di Novara" (copia da C. Morbio, 1928)**



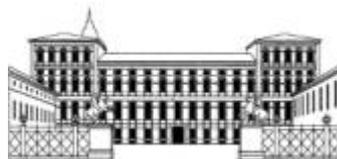
**G. Prina: "La battaglia di Novara (Villa Mon Repos)"**

**AMICI DI PALAZZO REALE - ESTATE 2006**

I viaggi che l'Associazione "Amici di Palazzo Reale" propone sono di grande attualità e vi consentiranno di scoprire o approfondire la conoscenza di importanti luoghi culturali in Italia e all'estero, guidati da competenti conoscitori dell'arte e in compagnia di persone che condividono i vostri stessi interessi.

Alla scoperta della Reale città di Stoccolma dal 1al 4 giugno 2006 Straordinario viaggio alla scoperta della capitale della Svezia, un'elegante città costruita su 14 isole e ricca di stupendi Palazzi Reali.

Per informazioni: [preale@arpnet.it](mailto:preale@arpnet.it)



**ALPINI: PRESENTI!**

Nell'indimenticabile cornice dello stadio Olimpico di Torino durante la cerimonia d'inaugurazione, gli Alpini hanno avuto il privilegio d'innalzare la bandiera Olimpica. Il plotone d'onore era composto da dodici alpini, di cui quattro donne.

## SANDRO TROTTI ALLA VILLA S. CARLO BORROMEO

Due mostre accendono in questo momento i riflettori due pittori marchigiani del '900, formati entrambi nell'ambiente romano. Una mostra in corso ad Ancona è dedicata a Corrado Cagli, nel trentennale della sua morte. Artista prolifico ed inquieto, nato nel 1910 ad Ancona, il suo percorso artistico è un susseguirsi di idee, stili, suggestioni sempre diverse. Pochi artisti del '900 hanno dimostrato una versatilità tanto spiccata.

Ad una generazione successiva appartiene un altro marchigiano, Sandro Trotti, nato nel 1934 a Monte Urano e tuttora vivente. A questo talento, meno famoso di Cagli ma formatosi ugualmente nella Scuola Romana, è dedicata al Museo della Villa San Carlo Borromeo di Senago una mostra personale dal titolo "La celebrazione della vita". Con le sue duecento opere, molte delle quali esposte per la prima volta, sarà la più importante mostra antologica mai dedicata a Trotti. Studiando a Roma, Trotti entra in contatto con Guttuso, Purificato, Monachesi e Cagli. La sua prima produzione si orienta verso l'astrattismo e lo sperimentalismo. Negli



anni '70 si dedicherà allo studio del nudo femminile, utilizzando un monocromatismo che lo porta ad intitolare le sue opere "Nudi bianchi" e riscuotendo l'ammirazione di Alberto Moravia. Negli anni successivi Trotti inizia a viaggiare, soprattutto in Oriente, dove subisce il fascino delle donne orientali e dei Buddha, che entrano prepotentemente tra i temi della sua produzione. Egli stesso dirà che per lui "il nudo femminile è sempre la chiave di

volta della pittura, perché è un rapporto armonico tra linee curve e rette, un rapporto di grande armonia". Anche il paesaggio, soprattutto quello delle sue Marche e di Roma e Venezia, è oggetto di continua ricerca. La sua opera ha attirato l'attenzione di molti uomini di cultura suoi contemporanei, da Umberto Eco a Moravia, da Vladimir Maksimov a Cesare Zavattini.

Fino al 4 giugno 2006



### VIGEVANO

Sabato 1 aprile conferenza su "Maria Teresa di Savoia Contessa d'Artois: dagli splendori della Corte alla solitudine dell'esilio" del Dr. Carlo Bindolini. (ore 16.00 all'Istituto Negrone in C.so Milano) a cura delle Associazioni Culturali Amici delle Muse e Tricolore e dell'AI RH. Nell'occasione sarà presentata la biografia di Maria Teresa di Savoia, Contessa d'Artois, curata dal relatore.

### I "PROMESSI SPOSI" AL MUSEO DIOCESANO DI MILANO

Nell'ambito delle numerose attività che accompagnano la mostra "Carlo e Federico. La luce dei Borromeo nella Milano spagnola", aperta fino al 7 maggio, **martedì 28 marzo** verranno proposte alcune proiezioni, grazie alla sponsorizzazione RAI Direzione Teche e Istituto Luce.

Dalle ore 15.00 alle 20.00 saranno proiettati a ciclo continuo i documentari: "L'anima di Milano, che rivisita la Milano cinque-secentesca dei Borromeo attraverso lo sguardo di Philippe Daverio; "Milano spagnola", traccia i momenti salienti della dominazione spagnola nel XVI-XVII secolo e presenta la figura di Federico Borromeo; "Isola Bella", descrive le bellezze dell'isola del lago Maggiore e dell'ex dimora dei Borromeo. Alle 21.00 il critico cinematografico Luca Siani presenterà la proiezione del film "I Promessi Sposi" di Mario Camerini (1941) interpretato da Gino Cervi, Dina Sassoli, Ruggero Ruggeri.

Il film ebbe straordinario successo, grazie al gusto figurativo del regista ed alla forza espressiva dei protagonisti e tra tutte spicca la splendida pagina dell'incontro tra l'Innominato e il cardinale Federico Borromeo, conclusasi con la redenzione dell'uno al cospetto dell'altro. (Prenotazioni al numero 0289420019)

B.P.

## LA LUNGA MARCIA DELLA MORTE

*Gli eccidi titini in Slovenia - Pagine di storia raccontate solo dopo 60 anni di silenzio*

Trieste – Quante pagine di storia ancora ignoriamo perché mai scritte e raccontate? E quante di queste, seppur conosciute, vengono taciute per politiche d'opportunità? Può un eccidio di migliaia di persone attraversare ben 60 anni di colpevole silenzio storiografico per attendere di venire rivelato dal preciso benché amatoriale impegno di ricerca di una semplice associazione civile di volontari?

La storia solitamente la scrivono i vincitori che determinano il discrimine tra vittime e perseguitati. Ma a tanti decenni di distanza, così come il giornalista Giampaolo Pansa ha fatto per le esecuzioni dei fascisti o presunti tali del 1945 nell'Alta Italia, altre testimonianze si fanno strada. Spesso, nel corso della guerra e, purtroppo, negli anni successivi, le vendette incrociate sono state la regola, vittime e carnefici si sono scambiati i ruoli dipendentemente dalla sovranità sui territori e dalla politica, anche internazionale, del momento.

Ecco che 35.000 persone - domobrani, collaborazionisti e famiglie al seguito - assassinate in Slovenia nel '45 nei modi più truci ed efferati (anche a mannaiate o

con coltelli e maceti) dai partigiani titini, trovano ora testimonianza storica e un momento di pietà.

Erano colonne di sbandati e sconfitti in marcia verso le postazioni degli Alleati che venivano riconsegnati, dopo il tentativo di riparare in Austria, agli stessi partigiani. Solo ora, nel 2005, ritrovano la dignità del riconoscimento di un martirio subito pur senza poter ricevere una degna sepoltura - visto che impossibile sarebbe dare identità a resti umani rinvenuti nelle centinaia di fosse comuni disseminate in tutta la Slovenia.

“Slovenia 1941-1948-1952. Anche noi siamo morti per la Patria - Tudi mi smo umrli za domovino” è il lavoro documentato, ora tradotto anche in italiano (mentre inizia anche la traduzione in lingua inglese) di quanto è emerso dalle indagini e dalle testimonianze raccolte dall'Associazione slovena per la Sistemazione dei Sepolcri tenuti nascosti durante il lavoro di mappatura dei “luoghi celati” dove trovarono orribile morte non solo ufficiali e sottoufficiali (presumibili prigionieri di guerra), ma anche famiglie intere di civili bollate come anticomuniste e, quindi,

“traditori da liquidare”.

Agghiaccianti i pochi passi letti e commentati da Fausto Biloslavo che, in una gremita sala della Lega Nazionale d'Istria Fiume Dalmazia di Trieste, ha presentato la traduzione italiana del libro succitato alla presenza di due dei quattro autori del volume, e di Guido Deconi, promotore della traduzione italiana e della pubblicazione dell'opera.

La pulizia etnica - è stato detto durante la serata - di ispirazione ideologico-politica venne annunciata nel febbraio del '43 (“...chi non dimostrerà interesse per il comunismo, verrà eliminato”) per raggiungere l'apice della ferocia nel maggio di due anni dopo: i prigionieri (soldati o civili che fossero, di svariate nazionalità) venivano, dopo la cattura, prima costretti spesso a insensati pellegrinaggi - i cosiddetti “percorsi della morte” - da un campo di prigionia all'altro, per poi, dopo aver vanamente sperato nella salvezza, finire uccisi nel più barbaro dei modi.

Ai prigionieri tedeschi era riservato il compito di raccogliere nei boschi le membra delle vittime massacrate per poi finire comunque uccisi o buttati nelle fosse comuni loro stessi.

Tanti i documenti, le foto e le testimonianze raccolte nel libro con lo scopo di dare almeno il riconoscimento del ricordo a quella che fino al 1989 veniva sotto voce chiamata la “generazione scomparsa”, ma di cui non era consentito parlare: troviamo così segnate su una mappa artigianale decine di fosse comuni risalenti al periodo della guerra ('41-'45), moltissime foibe e numerosissime fosse utilizzate nel primo dopoguerra, dal 1.º maggio del '45 in poi, fino, sembrerebbe, alla fine del '49, anno in cui veniva varata la Costituzione jugoslava.

L'invito conclusivo del padrone di casa, l'avv. Paolo Sardos Albertini, in qualità di Presidente del Comitato per le Onoranze agli Infoibati a Basovizza, a condividere con i cittadini d'oltreconfine le commemorazioni delle vittime italiane e slovene di una stessa strategia, quella del regime, sembra voler auspicare al recupero di una memoria a lungo e da più parti negata verso il riconoscimento della verità.

*Emilia Marino*

(da: “La Voce del Popolo”, 18/11/05)



**DESIGN PER ARTSHOP E BOOKSHOP**  
18 marzo - 30 aprile 2006

Spazio Bookshop, Palazzo Santa Margherita,  
Corso Canalgrande 103, Modena  
inaugurazione sabato 18 marzo, ore 18,00

### VIAGGIO IN SAVOIA

Sabato 6 - Domenica 7 maggio viaggio in Savoia con partenza dalla Lombardia (da prenotare entro il 15 aprile all'indirizzo: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it))

## DONARE LA VITA



L'Emilia-Romagna si conferma ad un livello di eccellenza per donazioni e trapianti di organi e tessuti. Nel 2005 i donatori sono stati 36,4 per milione di abitanti, (+20,8% sul 2004) rispetto ad una media nazionale di 21 donatori ogni milione di

abitanti. In Spagna, leader mondiale per le donazioni di organi, il risultato è stato di 35,1 donatori per milione di abitanti mentre negli Stati Uniti è di 23,5.

I trapianti di organi eseguiti in Emilia-Romagna sono stati 409 (313 nel 2004) su un totale di 3164 eseguiti in tutto il Paese. Questi dati, tratti dal Rapporto 2005 sulla attività di donazione e trapianto di organi e tessuti, dimostrano l'efficienza e la capacità di collaborazione del sistema trapianti dell'Emilia-Romagna, coordinato dal Centro regionale di riferimento per i trapianti (Crt-ER), che ha sede presso il Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna e curatore, come ogni anno, del Rapporto. Il Rapporto è stato presentato a Bologna il 6 marzo nella sede della Regione Il sistema regionale e la campagna informativa "Una scelta consapevole".

Il sistema trapianti dell'Emilia-Romagna, organizzato secondo il modello Hub & Spoke (Centri - Hub - di alta specializzazione in relazione con gli ospedali - Spoke - del territorio), compie quest'anno un ulteriore passo in avanti nel complesso processo assistenziale per le persone che hanno ricevuto un trapianto. L'assistenza post trapianto potrà infatti essere fatta in ospedali della rete (Spoke), il più vicino possibile alla residenza delle persone che hanno ricevuto il trapianto, le quali non dovranno più sottoporsi a lunghi tragitti per i controlli periodici. Ai Centri

trapianto (Hub), sempre in costante contatto con i Centri Spoke, resterà solo il trattamento di problemi complessi. E' la centralità della persona nei processi di cura, ribadita anche per la rete trapianti. Per preparare al meglio l'organizzazione, è già previsto uno specifico corso di formazione - 5 incontri - che prenderà il via a Bologna il prossimo primo aprile. Il corso è rivolto a tutti gli operatori che, con competenze diverse (terapeutiche e di medicina di laboratorio), sono chiamati a seguire nel tempo le persone che hanno ricevuto il trapianto.

Tutto il sistema, ed anche questo ultimo percorso di formazione, è coordinato dal Crt-ER, il quale garantisce la trasparenza delle procedure, la sicurezza del donatore e la qualità degli organi prelevati. L'Emilia-Romagna è parte dell'Associazione interregionale trapianti - Airt - (composta anche da Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Puglia e Provincia Autonoma di Bolzano) e dal prossimo 1° luglio, per tre anni, sarà alla guida della stessa Airt. In quella veste assicurerà il coordinamento donazioni e trapianti con le altre due associazioni interregionali - Nord Italia Transplant program (NITp) e Organizzazione Centro Sud Trapianti (OCST).

La Regione Emilia-Romagna promuove da oltre dieci anni la campagna informativa "Una scelta consapevole" che quest'anno, grazie alla disponibilità dei genitori, ha un testimonial di eccezione: Nicholas Green, il bambino americano di 7 anni ucciso il 29 settembre del 1994 da malviventi che hanno sparato all'auto sulla quale viaggiava assieme alla sua famiglia sulla autostrada Salerno-Reggio Calabria. I genitori scelsero di donare i suoi organi. "Nicholas Green aveva 1 vita. Ne ha donate 7" è scritto sul manifesto che riproduce il suo volto sereno e sorridente.

### ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

La delegazione di Udine si rallegra della nascita di Andrea, secondogenito di Tommaso ed Anna Magistretti.

La delegazione di Venezia si rallegra della nascita di Gabriele, primogenito di Piergiorgio e Fabiana Rosa. Auguri e felicitazioni anche dalla redazione di Tricolore!

[WWW.DINASTIAREALE.IT](http://WWW.DINASTIAREALE.IT)  
[WWW.MONARCHICI.IT](http://WWW.MONARCHICI.IT)

### LA FOTOGRAFIA A BOLOGNA

Giornate seminariali (3 - 5 maggio)

La Fototeca della Biblioteca Panizzi, nell'ambito della *Settimana Europea della Fotografia*, organizza tre giornate seminariali sulla tutela e conservazione del patrimonio fotografico storico e contemporaneo al Centro Internazionale dell'Infanzia "Loris Malaguzzi".

I seminari sono rivolti agli operatori culturali delle biblioteche, dei musei e agli studenti universitari che frequentano corsi di conservazione dei beni culturali con lo scopo di aggiornare e divulgare i basilari criteri di conservazione nell'era della digitalizzazione e della comunicazione via web. Coordinamento scientifico: Laura Gasparini.

#### TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio  
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)  
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

Comitato di Redazione:

A. Casirati, A. Dondero, O. Franco, L. Gabanizza, B. Paccani, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione. Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

## IL TRATTATO DI CESSIONE DI NIZZA E SAVOIA

"In nome della Santissima e Indivisibile Trinità, ecc.

"Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi, avendo esposto le considerazioni che in seguito dei cambiamenti sopravvenuti nei rapporti territoriali tra la Sardegna e la Francia gli facevano desiderare la riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e Sua Maestà il Re di Sardegna essendosi mostrato disposto ad acconsentirvi, le Loro dette Maestà, hanno deciso di concludere un trattato a questo effetto, ed hanno nominato in qualità di Loro plenipotenziari:

"Sua Maestà il Re di Sardegna, Sua Eccellenza il sig. conte Camillo Benzo di Cavour, cavaliere del suo ordine supremo della Santissima Annunziata ecc. ecc. Presidente del Consiglio e suo Ministro degli affari esteri, notaio della Corona ecc. ecc., e Sua Eccellenza il sig. cavaliere Carlo Luigi Farini cavaliere dell'ordine supremo della Santissima Annunziata, ecc. ecc. suo Ministro segretario di Stato per gli affari interni.

"E Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi il sig. barone Talleyrand-Périgord commendatore del suo ordine imperiale della Legion d'Onore, cavaliere ecc., suo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re di Sardegna, e il sig. Vincenzo Benedetti, commendatore dell'ordine imperiale della Legion d'Onore, grande ufficiale dell'ordine reale dei SS. Maurizio e Lazzaro ecc., consigliere al suo Consiglio di Stato, suo Ministro plenipotenziario, e direttore degli affari politici nel dipartimento degli affari esteri.

"I quali dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

"Art. 1°. Sua Maestà il Re di Sardegna acconsente alla riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e rinuncia per sé, e tutti i suoi discendenti e successori in favore di Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi ai suoi diritti e titoli sugli detti territori. È convenuto tra le

Loro Maestà che questa riunione sarà effettuata senza pressione alcuna della volontà delle popolazioni, e che il governo del Re di Sardegna e dell'Imperatore dei Francesi si concerteranno, il più presto possibile, circa i migliori mezzi di apprezzare e costatare le manifestazioni di questa volontà.

"Art. 2°. È egualmente inteso che Sua Maestà il Re di Sardegna non può trasferire le parti neutralizzate della Savoia che nelle condizioni colle quali egli stesso le possiede, e che spetterà a Sua Maestà l'Imperatore dei francesi d'intendersi su questo soggetto tanto con le Potenze rappresentate al Congresso di Vienna, quanto con la Confederazione Elvetica, e di dar loro le garanzie che risultano dalle stipulazioni ricordate nel presente articolo.

"Art. 3°. Una commissione mista determinerà con spirito di equità le frontiere dei due Stati tenendo conto della configurazione delle montagne e della necessità della difesa.

"Art. 4°. Una o più commissioni miste saranno incaricate di esaminare e di risolvere in un breve termine le diverse questioni incidenti, alle quali darà luogo la riunione, come la determinazione della parte contributiva della Savoia e del circondario di Nizza nel debito pubblico della Sardegna, e l'esecuzioni delle obbligazioni risultanti dai contratti passati col Governo sardo, il quale nulladimeno si riserva di determinare egli stesso i lavori intrapresi per la perforazione del tunnel delle Alpi (Monte Cenisio).

"Art. 5°. Il Governo francese terrà conto ai funzionari dell'ordine civile e ai militari appartenenti per nascita alla provincia di Savoia e circondario di Nizza, e che diverranno sudditi francesi, dei diritti che essi si sono acquistati per i servizi resi al



Napoleone III e Re Vittorio Emanuele II

Governo sardo; essi godranno in ispecie del beneficio risultante dell'inamovibilità per la magistratura e delle garanzie assicurate all'armata.

"Art. 6°. I sudditi sardi originari della Savoia e del circondario di Nizza, o domiciliati attualmente in queste Provincie, che vorranno conservare la nazionalità sarda, godranno, durante lo spazio di un anno, a partire dallo scambio delle ratificazioni, e mediante una dichiarazione preventiva fatta all'autorità competente, della facoltà di trasportare il loro domicilio in Italia e di fissarvisi, nel qual caso la qualità di cittadino sardo sarà loro mantenuta. Essi saranno liberi di conservare i loro immobili situati su territori riuniti alla Francia.

"Art. 7°. Per la Sardegna il presente trattato sarà esecutivo subito che la necessaria sanzione legislativa sarà data dal Parlamento.

"Art. 8°. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratificazioni ne saranno scambiate a Torino nello spazio di dieci giorni, o più presto se si può. In fede di che i Plenipotenziari rispettivi l'hanno firmato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto in doppia copia a Torino il ventiquattresimo giorno del mese di marzo dell'anno di grazia milleottocentosessanta.

Firmato: C. Cavour. Firmato: Talleyrand.  
Firmato: Farini. Firmato: Benedetti.

Per copia conforme all'originale  
Il Segretario Generale  
del Ministero degli affari esteri  
Carutti.

(da: Paolo Mencacci,  
"Storia della Rivoluzione Italiana" )

### STORIE DEL PIEMONTE

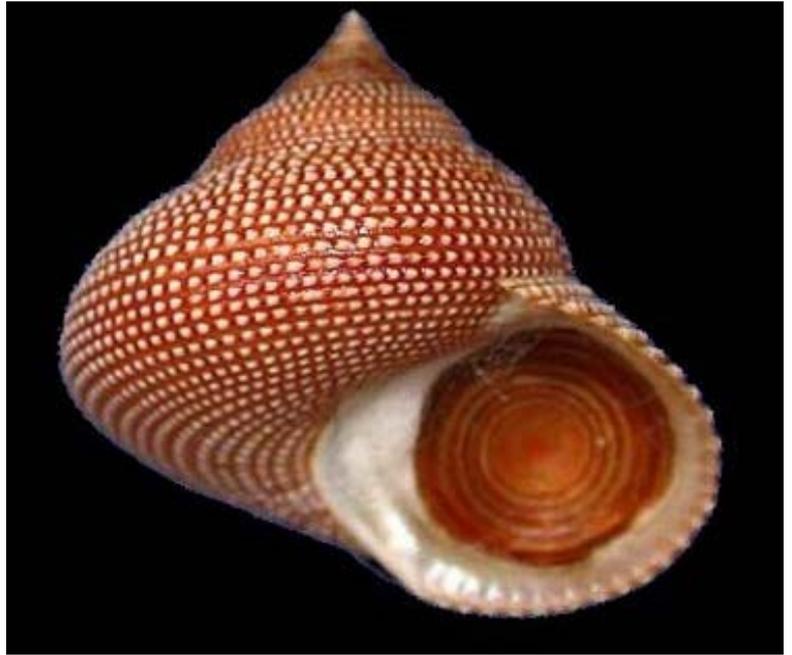
Sono stati proiettati in anteprima, al Piemonte Clubbing, alcuni dei 12 documentari "corti" della collezione "Storie del Piemonte", alla cui realizzazione ha partecipato anche la Regione Piemonte. La raccolta rappresenta il tentativo di far conoscere, attraverso stralci di vita quotidiana, antiche tradizioni e nuove tendenze, facendo emergere un ritratto del Piemonte assolutamente inedito e lontano dagli stereotipi comuni. I documentari sono stati prodotti da Stefilm, Film Commission Torino Piemonte, con il supporto dell'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

## ODONE DI SAVOIA E LA COLLEZIONE DI CONCHIGLIE (V)

Raffaello Gestro, direttore del Museo di Storia Naturale di Genova dal 1913 al 1934, scrive nel suo articolo sulla collezione malacologia del Museo: "l'Amministrazione Municipale aveva avuto in legato due collezioni (...) una di esse aveva appartenuto al Principe Odone di Savoia, che da giovanetto si era appassionato a radunare oggetti di

Storia naturale, con speciale predilezione per le conchiglie". La collezione di Odone costituì infatti, insieme alla raccolta geologica e paleontologica di Lorenzo Pareto e a quelle zoologiche di Giacomo Doria, il primo nucleo di materiali del Museo di Genova che venne

istituito nel 1867. Rispetto alle collezioni di Doria e Pareto, improntate ai più rigorosi criteri scientifici, quella di Odone s'inserisce nell'ambito di un collezionismo di tipo amatoriale ma, non per questo, meno interessante. La collezione malacologia tutt'ora conservata nel Museo di Storia Naturale di Genova, consta di 1862 esemplari provenienti da tutte le parti del mondo; sono rappresentate 840 specie distribuite in 205 generi e 31 famiglie. La collezione, pur essendo ricca di materiale, non ha grande valore scientifico in quanto nel cartellino che accompagna ogni esemplare non vengono riportate la data e la località di raccolta ma solamente il nome della specie e una generica dell'areale distributivo della stessa. Vi è inclusa una serie di molluschi terrestri e di acqua dolce raccolti dal professor Luigi Bellardi e illustrati in una memoria di Mousson (annessa alla raccolta e che riporta sulla copertina lo stemma dei Savoia) nella quale figurano specie di Corfù, Siria, Rodi, Cipro, Smirne ed alcune di Sicilia; tra queste rivestono particolare importanza sei esemplari tipo (l'esemplare su cui è stata descritta la specie). Una serie di conchiglie, che probabilmente confluì nella collezione, venne regalata a Odone dai frati benedettini di Catania, dei quali visitò il convento nel giugno 1862.



*Calliostoma punctulata* Martyn, 1784



*Lambis chiragra* Linnaeus, 1758



*Cerithium erythraeonense* Lamarck, 1822



*Cypraea argus* Linnaeus, 1758

## APPUNTAMENTI DA NON PERDERE E LUOGHI DA VISITARE

### **Serenissima Repubblica di Genova: testimonianze e rappresentazioni di vita quotidiana attraverso i documenti dell'archivio storico del comune**

Mostra documentaria ampliata e rinnovata all' Archivio Storico fino al 31 maggio ingresso libero dal martedì al giovedì (9.00 - 12.30 / 14.00 - 17.00) e venerdì (9.00 - 12.30) documentaria ampliata e rinnovata.

Visite guidate al venerdì mattina, previo appuntamento, tel. 0105574808

### **Uscio: 100 anni di salute e benessere nella valle del tempo**

Mostra a Palazzo Ducale fino al 2 aprile in occasione del centenario della Colonia Arnaldi, presso Liguria Spazio Aperto ingresso libero tutti i giorni (ore 9 - 19) manifestazione organizzata dal Comune di Uscio con il sostegno della Regione Liguria e della Provincia di Genova

### **La Pulce nello Stagno**

dal 15 al 16 aprile 2006 a Levanto (SP)

### **Soffitta nella Strada "Edizione Pasquale"**

il 16 aprile 2006 a Sarzana (SP)

### **Dai forni agli antichi mestieri**

dal 23 al 24 aprile 2006 a Levanto (SP)

### **Catta venda e baatta**

il 05 giugno 2006 Ricco' del Golfo (SP)

### **Archivio Storico Comune di Genova**

L'Archivio Storico del Comune di Genova conserva i documenti relativi all'amministrazione della Città dal XV alla prima metà del XX secolo. La parte più antica è costituita dai fondi delle Magistrature preposte sotto la Repubblica di Genova all'amministrazione e al vettovagliamento della città: i Padri del Comune, i Censori, l'Abbondanza e i Provvisori del vino.

Sono conservati inoltre i documenti delle amministrazioni cittadine succedutesi tra la caduta dell'antica Repubblica (1797) e la seconda guerra mondiale (1945). Si tratta cioè delle amministrazioni sotto la Repubblica Ligure, l'Impero francese, la breve restaurazione della Repubblica di Genova (1814), il Regno di Sardegna e il Regno d'Italia.

Dall'Unità al 1945, i documenti dell'amministrazione comunale di Genova sono raccolti in due grandi fondi (1860 - 1909 e 1910 - 1945) comprendenti circa quattromila unità archivistiche, a cui si sono aggiunti recentemente i progetti edilizi di Genova, dalla Lanterna al Bisagno, degli anni 1868 - 1925.

Altra vasta sezione dell'Archivio Storico è quella costituita dai documenti dei diciannove Comuni annessi nel 1926 per formare la Grande Genova, che comprende quasi cinquemila unità archivistiche ( secoli XIX-XX), comprese filze e registri del Capitanato di Voltri (secoli XVI - XVIII).

A parte è conservato l'Archivio Storico di Stato Civile, comprendente gli indici e i registri di nascita, matrimonio e morte degli anni 1796-1814 e 1828-1854, i volumi di quattro Censimenti ottocenteschi ( 1808, 1827, 1856 e 1871), oltre ai registri delle Leve dall'epoca napoleonica al 1910.

L'Archivio Storico possiede anche una notevole raccolta di manoscritti dei secoli XV - XVIII, in gran parte relativi alla storia di Genova e alcune centinaia di autografi. Si conservano, inoltre, gli archivi delle famiglie Brignole Sale e De Ferrari (secc. XV-XIX), ceduti al Comune nel 1927 dagli eredi di Filippo De Ferrari, figlio di Raffaele e Maria Brignole Sale, e più di trecento manoscritti provenienti dalla Biblioteca Brignole Sale, donata al Comune dalla Duchessa di Galliera nel 1874, unitamente a Palazzo Rosso e alle collezioni d'arte, e ora in gran parte conservata presso la Biblioteca Berio.

Nel 1973 l'Archivio Storico del Comune ha ricevuto in deposito dall'Amministrazione dell'Istituto di Ricovero "Emanuele Brignole" - l'antico Albergo dei Poveri - l'archivio di tale ente (secc. XVI-XIX).

Nella sala di lettura è esposta la "Collezione Pesi e Misure di Genova".

### **Biblioteca dell'Istituto Mazziniano e Biblioteca Popolare Giuseppe Mazzini**

Orari di apertura al pubblico:

martedì, mercoledì, giovedì, venerdì ore 9.00 - 13.00

Servizi ai lettori:

- Lettura in Biblioteca
- Lettura di manoscritti, edizioni a stampa antiche sec. XVIII - XIX di pregio e moderne
- Lettura di repertori bibliografici.

Consultazione annate retrospettive di quotidiani locali e nazionali sec. XVII - XIX - XX; tra essi volumi con particolare riferimento alle opere di e su Giuseppe Mazzini alcuni anche in microfilmatura

- Consulenze di tipo didattico
- Conferenze
- Visite guidate
- Ricerche bibliografiche e informazioni su argomenti di storia risorgimentale
- Fotocopie da libri (sono esclusi dalla fotocopiatura dall'originale manoscritti e edizioni del '700 e dell'800)
- Pubblicazione della Collana " I Quaderni dell'Istituto Mazziniano"
- Patrimonio librario
- 40.000 volumi più 25.000 c. Biblioteca Popolare "Giuseppe Mazzini"
- Periodici e quotidiani sec. XVIII - XX: N° 1300 c.
- Edizioni antiche testi a stampa dal sec. XVII al sec. XVIII di argomento storico, letterario, geografico, scientifico e religioso
- Opere a stampa sec. XIX - XX; opere sulla storia e la cultura risorgimentale, opuscoli ed edizioni rare
- Microfilm
- Periodici del 1800.

## NOVARA

Domenica 26 marzo 2006

**RIEVOCAZIONE DELLO SCONTRO AVVENUTO A NOVARA L'8 APRILE 1821**

piazza Martiri - ore 10,00

ARRIVO DEI GRUPPI DELLE MILIZIE DI BANNIO E CALASCA

ore 15,30

RICOSTRUZIONE STORICA DELLA BATTAGLIA

(In caso di forte e prolungato maltempo la manifestazione non avrà luogo. )